

Il Festival Cultura stasera accende il grande schermo

All'Auditorium «Scemi di guerra» e interventi Poi «Italy, amore mio», «On the Move», «Lo spirito di Tibhirine», «Forbidden Childhood»

ANDREA FRAMBROSI

Sono cinque i percorsi tematici - «Scemi di guerra», «Italy, amore mio», «On the Move», «Lo spirito di Tibhirine» e «Forbidden Childhood» - scelti dal Festival della Cultura 2014 per raccontare, con lo strumento del cinema, il tema «Fare la pace» su cui fa perno l'edizione di quest'anno.

Il via, questa sera all'Auditorium di piazza della Libertà (ore 20,45), con il film «Scemi di guerra. La follia nelle trincee» di Enrico Verra, che commenterà il film insieme al co-sceneggiatore e scrittore Davide Sapienza e a Quinto Antonelli, ricercatore del Museo Storico del Trentino, in un incontro coordinato da Claudio Visentin, direttore della Fondazione Bergamo nella Storia. Si tratta di un film-documentario, prodotto dalla Vivo film e dalla Provincia Autonoma di Trento, sulla Prima Guerra Mondiale e soprattutto sullo shock da «trauma da esplosione» di cui restarono vittime moltissimi soldati che vennero definiti, appunto, «scemi di guerra», espressione coniata all'epoca per identificare i soldati che avevano sperimentato gli orrori delle trincee, dei bombardamenti, degli assalti. Molti di questi soldati furono internati in manicomio e «curati» con scariche elettriche e, spesso,

accusati di codardia.

Al Teatro alle Grazie

Il programma proseguirà mercoledì 14, al Teatro alle Grazie di Bergamo, con la proiezione del film di Ettore Pasculli «Italy amore mio», sulle tribolazioni di una ragazza romena per affermare la propria identità. Il regista commenterà il film in sala insieme a Daniele Rosa, direttore della Comunicazione del Gruppo Bayer Italia, che ha sostenuto la realizzazione del film, e alla dottoressa Laura Chiappa, direttore sanitario dell'Ospedale «Giovanni XXI-II» di Bergamo che, insieme all'Associazione Aiuto Donna, ha sostenuto l'evento. Il film riesce a trasmettere un messaggio di unione, grazie alla forza dell'amore e all'energia della danza, che vincono il pregiudizio e permettono di conquistare le proprie libertà.

Sempre al Teatro alle Grazie, sabato 17 (ore 20,45), appuntamento con i corti del Festival «C'è un tempo per... l'integrazione», che presenterà una selezione di lavori premiati al Festival di Sarnico che, nell'occasione della serata, lancerà la nuova edizione. Si torna all'Auditorium di piazza della Libertà mercoledì 21 (ore 20,30) con la proiezione del bellissimo film di Xavier Beauvois «Des Hommes et des Dieux». Protagonista

della serata sarà il giornalista Nicolas Ballet, autore del libro «L'esprit de Tibhirine», intervistato da don Giuliano Zanchi (all'incontro sarà presente anche don Massimo Rizzi dell'Ufficio Migranti della Diocesi di Bergamo). Il film, come si ricorderà, racconta del rapimento e dell'uccisione di sette monaci trappisti del Monastero di Tibhirine, in Algeria nel 1996, da parte di un gruppo terrorista integralista. Molto attivi a favore della comunità locale, i monaci del monastero decisero di restare al loro posto pur sapendo di andare incontro alla morte. Il film di Xavier Beauvois è stato un vero fenomeno mediatico in patria e di grandissimo successo anche in Italia. La drammatica storia rivela come la religione sia talvolta ragione di violenza, talvolta fortunatamente spirito di comunione e difesa di umanità.

Al Centro Congressi

Chiude la sezione cinematografica, giovedì 22 maggio al Centro Congressi «Giovanni XXI-II» (ore 18,15), la proiezione del film-documentario di Barbara Cupisti «Forbidden Childhood - Vietato sognare», che affronta da un'angolazione particolare il conflitto israelo-palestinese, attraverso le testimonianze di attivisti israeliani e palestinesi, decisi a costruire un futuro migliore per le giovani generazioni. ■



Locandina di «Scemi di guerra. La follia nelle trincee» di Enrico Verra

A Londra per «Embassy»

La pianista Sara Costa da Bergamo all'Inghilterra

Trasferta inglese di prestigio per Sara Costa. La giovane pianista bergamasca, solista nell'ultima Stagione concertistica di Treviglio e già protagonista ai Concerti del Quirinale, il prossimo 20 maggio suonerà a Londra, nella serie «Embassy» a Saint Martin in the Fields. È una serie di concerti promossi dagli istituti di cultura europei e dalle ambasciate dei vari paesi continentali. I musicisti invitati sono stati scelti con l'ascolto di registrazioni provenienti da tutta Europa. Il programma prevede le Variazioni

e fuga su un tema di Haendel Op. 24 di Brahms, Due Fairy Tales (op. 34 n. 2 e op. 26 n. 3) di Medtner e la Rapsodia ungherese n. 12 di Liszt. Sempre nell'isola di Albione la pianista bergamasca suonerà all'Istituto Italiano di Cultura, il 19 maggio, e il 21 alla Saint Sepulchre Church. Diplomata con lode nel 2006 e 2010 al conservatorio cittadino, dal 2007 Sara Costa si è perfezionata in particolare con Konstantin Bogino, presso l'Accademia Santa Cecilia di Bergamo e all'Accademia pianistica internazionale Incontri col maestro di Imola. Nel 2010 sono usciti un cd e dvd dedicati a Ciaikovskij in collaborazione col violinista Christian Saccon. Viene regolarmente invitata ad esibirsi in importanti festival italiani, sia in qualità di solista sia in formazioni da camera (duo, trio, quartetto con archi e duo pianistico) e con orchestra. ■